

Deciso dal Presidium del PC cecoslovacco

Il generale Prchlik torna ai suoi incarichi militari

La sezione del CC per l'esercito, che egli dirigeva, è infatti abolita. I preparativi per il Congresso si svolgono positivamente — Fedeltà al Patto di Varsavia — Sostituito il direttore della Radio

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 25. Al termine di una seduta durata alcune ore, la Presidenza del PCC ha emesso nel tardi serata di oggi un comunicato in cui si annuncia che sono stati discussi tra l'altro i problemi relativi alla preparazione del Congresso straordinario ed è stato constatato che il dibattito alle conferenze locali ha dimostrato come il PCC abbia forze sufficienti per risolvere con mezzi politici l'attuale

processo di democratizzazione.

Le conferenze, dice il comunicato, hanno confermato che la Cecoslovacchia è parte integrante del campo sovietico e che il suo Partito comunista è parte del movimento operaio comunista internazionale. Essa ha anche confermato che base fondamentale della politica estera cecoslovacca dovrà continuare ad essere l'amicizia e alleanza con l'URSS e gli altri paesi socialisti; nello stesso tempo è stata sottolineata la necessità di condurre una

politica di sovranità e di indipendenza statale.

La Presidenza ha approvato una serie di provvedimenti organizzativi per garantire la democrazia interna del Partito durante le elezioni per i nuovi organi centrali, in quanto, afferma il comunicato, la scelta dei candidati e le elezioni per il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo dovranno riguardare solo ed esclusivamente il PCC.

Il comunicato — conclude — ha deciso di sopprimere l'attuale Ufficio o

statale amministrativo del Comitato centrale che si occupava dei problemi riguardanti la politica del Partito, degli organismi statali del potere, dell'esercito, della polizia, della magistratura e della Procura. La soppressione di questo ufficio, afferma il comunicato, rappresenta un altro passo verso la realizzazione del programma di azione del PCC. Il responsabile di questo ufficio, generale Vaclav Prchlik, rientra nei ranghi dell'esercito popolare.

Come si ricorderà, il nome del generale Prchlik è stato ripetutamente menzionato nelle polemiche dei giorni scorsi, dopo la presa di posizione di questo alto ufficiale a favore di una modifica nel Patto di Varsavia.

Un altro simbolo assoluto e massimo risparmio sul prossimo incontro tra i dirigenti cecoslovacchi e sovietici. Da quanto si vocerava oggi a Praga il « rendez-vous » potrebbe anche essere anticipo di qualche giorno rispetto alle scadenze previste, e svolgersi probabilmente e domani a Kasice.

Il giornale polemizza poi con i comunisti cecoslovaci per i loro maneggi partecipanti all'incontro di Varsavia. « Non si trattava di un "tribunale" — dice — Vi possono essere delle polemiche fra di noi, ma la questione sta nello stabilire con chi il Partito comunista cecoslovacco vuole avanzare, non inoltre preoccuparsi della linea cecoslovacca in relazione alla conferenza di Varsavia. Ed è preoccupante la affermazione che su tale questione in Cecoslovacchia vi sarebbe una piena unità. Che, che, in definitiva, significa unità contro i francesi. La linea politica del FNL, secondo il suo stesso articolo, si troverebbero ancora singole unità di cui però non si conosce la consistenza. Lo sgombro dovrebbe essere concluso, come previsto, entro la mezzanotte.

Dal canto suo, il tenente colonnello Kudrana, portavoce del Comitato cecoslovacco della difesa, ha tenuto a smentire nel modo più netto « le notizie non vere e i commenti apparsi sulla stampa occidentale, tendenti a creare l'impressione che la Cecoslovacchia e il suo esercito vogliono incrinare la solidità dell'unità del Fatto di Varsavia ». Il portavoce ha polemizzato duramente con il londinese *Evening News*, che ha annunciato la pubblicazione di presunti "piani cecoslovacchi di difesa contro un'invasione sovietica" e ha cercato di minacciare le autorità militari cecoslovacche. L'esercito cecoslovacco — ha sottolineato il colonnello — è un membro stabile del sistema di difesa socialista ed è sempre pronto a battersi per difendere le conquiste socialiste.

In realtà si è appreso che il governo ha nominato nuovo direttore della Radio cecoslovacca Zdenek Heizler, sarà direttore della scuola novantenne di Ostrava. Negli anni cinquanta Hejzlar era stato imprigionato per il capo Slansky. L'ex direttore, Marko, è stato destinato ad altra funzione.

Sempre questa sera il giornale *Vecerni Praha* a dirlo notizia che le agenzie sovietiche hanno annullato tutti i viaggi turistici alla volta della Cecoslovacchia. La comunicazione è pervenuta telegraficamente all'organizzazione cecoslovacca « Cekos » e all'agenzia turistica della gioventù. Questo fatto indubbiamente non può che contribuire a rendere ancor più difficile una situazione già molto difficile.

Carlo Benedetti

Dure critiche del POSU al PC cecoslovacco

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 25.

« Quali sono i punti sui quali discutiamo con i compagni cecoslovacchi? », questo il titolo di un lungo articolo, redazionale apparso oggi sull'organo del POSU *Neuszabadság*. Il giornale torna ad esprimere riserve e preoccupazioni su nuovo corso cecoslovacco, sottolineando che dal giorno della visita di Dubcek e dei suoi colleghi le cose sono cambiate a Praga.

« Noi — prosegue il giornale — siamo certi che in Cecoslovacchia ci intende impedire con tutti i mezzi il ritorno a vecchi metodi di direzione. Ma nello stesso tempo avvertiamo il pericolo di un rigurgito delle forze di controrivoluzione! ».

In Cecoslovacchia — continua l'articolo — si sta ripetendo in questi giorni tutto quello che si verificò in Ungheria prima della controrivoluzione.

Il *Neuszabadság* prosegue affermando che con il pretesto della campagna di correzione degli errori — così come avvenne nel '56 in Ungheria — si sono inseriti nel « nuovo corso » i nemici del socialismo, tutti gli elementi di quei giorni stanno a dimostrarlo — sostiene il giornale che tale logica porta i nostri compagni cecoslovacchi in una direzione opposta ai loro originali obiettivi».

Carlo Benedetti

Trybuna Ludu attacca i dirigenti di Praga

VARSVIA, 25.

Trybuna Ludu, organo del POF, dedica oggi alla situazione cecoslovacca un nuovo articolo, formulando critiche che la prima pagina riporta tutte le posizioni sostenute dal PC cecoslovacco. Il giornale polacco attacca innanzitutto la risposta dei dirigenti cecoslovacchi alla lettera dei cinque partiti riuniti a Varsavia, e afferma che tale risposta « si limita a denunciare i principi generali, in risposta ai problemi concreti sollevati dalla lettera dei cinque partiti, cioè che la Cecoslovacchia è minacciata dalla contro-rivoluzione ».

Quindi *Trybuna Ludu* accusa il PC cecoslovacco di sottrarre al pericolo prove materiali per la critica dei dirigenti cecoslovacchi « è difficile vedere una risolute volontà di lotta contro le forze della reazione, che costituiscono una minaccia per la Cecoslovacchia socialista ». Inoltre, il giornale afferma che « militaristi e revisionisti ed ecologici, non trovano in Cecoslovacchia ostacoli alle loro iniziative eversive, e talvolta, anzi, vengono appoggiati ».

Silvano Goruppi

Belgrado: il «Kommunist» sulla lettera dei cinque

BELGRAD, 25.

La rivista del CC della Lega dei comunisti jugoslavi pubblica oggi un commento a proposito della lettera inviata dai cinque partiti nella riunione di Varsavia. L'articolo — firmato da Milja Ribić, membro dell'Esecutivo del CC della Lega — contiene una serie di critiche a alcuni Paesi socialisti, critiche espresse ormai per aprire la strada del socialismo al progresso, e con le possibilità dei lavoratori del loro Paese ».

La rivista stabilisce un rapporto fra il dibattito attuale fra Mosca e Praga e i teorici ed ecclesiastici tedesco-ugoslavi, non trovano in Cecoslovacchia ostacoli alle loro iniziative eversive, e talvolta, anzi, vengono appoggiati ».

Silvano Goruppi

I dirigenti comunisti in Grecia per l'unità del partito

Una dichiarazione pubblicata ad Atene dal giornale clandestino « Il combattente »

Abbiamo ricevuto da Atene il primo e il secondo numero del giornale clandestino « Il combattente », organo del Direttivo operante in Grecia del Comitato centrale del PCG. Tra le numerose informazioni sulla coraggiosa lotta dei comunisti e degli altri democratici greci contro il regime di dittatura e per l'unità della sinistra, presenta in particolare una serie di dichiarazioni del Direttivo del 10 giugno, sui problemi dell'unità del partito dopo la scissione prodottasi nelle file dei comunisti greci all'estero.

Rilevando la profonda preoccupazione dei comunisti greci per il Direttivo sottolinea come la sua posizione unilaterale avesse traeva un caldo appoggio nella stragrande maggioranza dei comunisti in Grecia: estraneo alle lacerazioni che dividono i comunisti greci all'estero il Direttivo del comitato centrale segue una

linea mirante a creare le condizioni per il superamento, nel più breve tempo possibile, della crisi.

Tali sforzi, però, si afferma, non hanno riscontrato la comprensione dei compagni e del nuovo, non legittimo ufficio politico, i quali trascinano dallo spirito della lotta interna, invece di rispondere in maniera costruttiva alle proposte del Direttivo, lo attaccano con pure intenzioni o formulazione politica, nella pratica, invece di concentrare l'attenzione del partito sulla lotta per rovesciare la dittatura. Lo hanno spinto nell'ordine di affari, ad una lotta intensa, la hanno disinnestato, hanno indebolito la sua discussione, i suoi legami con le masse più larghe della sinistra e dei giovani...».

Il Direttivo chiamava le organizzazioni, i dirigenti e i membri del partito in Grecia e a capace di elaborare una linea politica e organizzativa unitaria.

al plenum, le sue risoluzioni, le quali hanno portato alla scissione e alla crisi (di cui la responsabilità è di gran parte), nella condizione di una lotta difficile che il nostro partito sta svolgendo contro la dittatura, non esprimono i problemi vivi né la volontà del partito, non rispecchiano le sue necessità. Perché, in definitiva, indipendentemente da qualsiasi intenzione o formulazione politica, nella pratica, invece di concentrare l'attenzione del partito sulla lotta per rovesciare la dittatura, lo hanno spinto nell'ordine di affari, ad una lotta intensa, la hanno disinnestato, hanno indebolito la sua discussione, i suoi legami con le masse più larghe della sinistra e dei giovani...».

Il Direttivo chiamava le organizzazioni, i dirigenti e i membri del partito in Grecia e a capace di elaborare una linea politica e organizzativa unitaria.

maggiore coesione attorno alla sua linea unitaria, quella che hanno portato alla scissione e alla crisi (di cui la responsabilità è di gran parte), nella condizione di una lotta difficile che il nostro partito sta svolgendo contro la dittatura. Il Direttivo rivolge un nuovo appello a tutti i membri del comitato centrale, ai dirigenti e ai membri del partito che si trovano all'estero, con l'invito di appoggiarlo e di porre fine alla scissione, facendo prevalere la linea del Direttivo.

Nel loro documento i membri del comitato centrale del PC greco che si trovano in Grecia, rinnovano infine le loro proposte per superare la crisi. Essi propongono che una commissione dal vecchio comitato centrale, composta da un direttivo, convocare un'assemblea di partito dalla quale dovranno uscire una nuova direzione, forte della fiducia di tutti i comunisti e capace di elaborare una linea politica e organizzativa unitaria.

Un giornale boliviano riferisce che in questi ultimi giorni nelle montagne del paese è ripresa la guerra civile che sarebbe guidata da Inti Peredo, che fu compagno di lotto di suo fratello Roberto e di Che Guevara.

Un giornale boliviano riferisce che in questi ultimi giorni nelle montagne del paese è ripresa la guerra civile che sarebbe guidata da Inti Peredo, che fu compagno di lotto di suo fratello Roberto e di Che Guevara.

Il fronte di resistenza greca — aggiunto il dirigente della resistenza greca — chiede ai governi di tutti i Paesi democratici europei di intervenire in modo concreto, effettuando le organizzazioni di resistenza in Grecia con i mezzi finanziari, e tecnici atti a rendere più efficiente la loro lotta.

Il fronte patriottico — ha aggiunto il dirigente della resistenza greca — chiede ai governi di tutti i Paesi democratici europei di intervenire in modo concreto, effettuando le organizzazioni di resistenza in Grecia con i mezzi finanziari, e tecnici atti a rendere più efficiente la loro lotta.

Il fronte di resistenza greca — aggiunto il dirigente della resistenza greca — chiede ai governi di tutti i Paesi democratici europei di intervenire in modo concreto, effettuando le organizzazioni di resistenza in Grecia con i mezzi finanziari, e tecnici atti a rendere più efficiente la loro lotta.

Il fronte di resistenza greca — aggiunto il dirigente della resistenza greca — chiede ai governi di tutti i Paesi democratici europei di intervenire in modo concreto, effettuando le organizzazioni di resistenza in Grecia con i mezzi finanziari, e tecnici atti a rendere più efficiente la loro lotta.



VILLAGGIO STRATEGICO DISTRUTTO DAL FNL. Il FNL ha attaccato e raso al suolo il villaggio strategico di Phu Dau, uno degli avamposti creati a difesa della base di Danang. I partigiani hanno quindi solloppo la base stessa ad un violento fuoco di mortai e di razzi. A quanto sembra, americani e collaborazionisti stanno tentando di attuare un nuovo fantastico progetto per la difesa delle loro basi nel Vietnam del sud: barriere di filo spinato lunghe decine di chilometri verrebbero erette attorno a Danang, a Hué, Quang Tri, Quang Ngai ed altri centri, rinchiudendovi una popolazione complessiva di quattrocentomila persone. Nella foto, partigiani all'attacco a sud di Trung Bo.

Quello dell'ex ministro fu un « gesto disinteressato »

Castro conferma: è stato Arguedas a darci il diario

L'uomo di governo boliviano vuol tornare in patria per unirsi ai guerriglieri di Inti Peredo - Barrientos attaccato dai militari sente vacillare il suo regime

SANTIAGO DEL CILE, 25.

« E' per reazione contro le continue ingerenze dell'imperialismo americano in Bolivia, che ho deciso di fare dono del diario del maggio Roberto Guevara a Fidel Castro ». La sorprendente dichiarazione che Antonio Arguedas, il ministro degli interni boliviano fuggito in Cile, ha reso ieri sera durante una conferenza stampa.

È stata confermata questa notte che il diario di Roberto Guevara è stato donato a Fidel Castro.

Riferendosi all'offerta di asilo politico (che il Cile gli ha, in via concessa) fatta da Fidel Castro, Arguedas ha detto che non si recherà a Cuba « meno che la rivoluzione castrista, che io amo, non sia minacciata ».

In realtà si è appreso che il governo ha nominato nuovo direttore della Radio cecoslovacca Zdenek Heizler, sarà direttore della scuola novantenne di Ostrava. Negli anni cinquanta Hejzlar era stato imprigionato per il capo Slansky. L'ex direttore, Marko, è stato destinato ad altra funzione.

Sempre questa sera il giornale *Vecerni Praha* a dirlo notizia che le agenzie sovietiche hanno annullato tutti i viaggi turistici alla volta della Cecoslovacchia. La comunicazione è pervenuta telegraficamente all'organizzazione cecoslovacca « Cekos » e all'agenzia turistica della gioventù. Questo fatto indubbiamente non può che contribuire a rendere ancor più difficile una situazione già molto difficile.

La vicenda dell'aereo israeliano

DALLA PRIMA

Camera

gno deve essere più ampio e deve investire l'intera politica delle Partecipazioni Statali ed ha giudicato insufficienti ed elusivi le dichiarazioni a proposito delle infrastrutture civili, le cui componenti condizionano lo sviluppo delle attività turistiche.

La lotta delle popolazioni siciliane — ha concluso Macaluso — ha permesso di strappare alcuni successi parziali: la nuova legge sui terreni (terri) — la commissione faida — ha consentito il centro-sud — ha controllato il centralismo burocratico e politico degli anni di Novotny: sono i temi della linea e della lotta del partito e non concessioni ai nemici del socialismo. A Mosca si sottolineano invece i pericoli di invasione e di infiltrazione che essi trasmettono a Cessoviglio.

Repliando ad articoli apparsi sulla stampa di Praga, la *Pravda* e *Stella Rossa* pubblicano così oggi articoli nei quali — sostengono un poco delle quattro — si afferma che i dirigenti sovietici hanno promulgato definitivamente la legge integrativa votata due giorni fa al Senato: l'impegno per l'ELSI, e per il nuovo impegno industriale; la vittoria degli operai dei Cantieri di Palermo. Tali successi, subiti dal pericoloso costituzionalismo, si sono dimostrati per ora una nuova politica del governo a favore della Sicilia e di tutto il Mezzogiorno.

Anche il compagno MAZZOLA, per il PSIUP, si è detto insoddisfatto per la parcella di strappi che si sono avuti: « Le autorità, pur mantenendo posizioni fortemente critiche verso le esigenze di "democratizzazione" del socialismo espresse in Cecoslovacchia e le parallele ricorrenze attorno ai temi delle "vie nazionali" ».

L'autore dell'articolo della *Pravda* — Salvatore Selvaggia — individua due piani di attacco nell'azione dell'imperialismo: il primo, demagogico e basato su calunie e falsi di ogni tipo, diretto all'opinione pubblica del paese socialista preso di mira; il secondo, più sottili e velenosi, indetto invece verso i partiti di classe. Così, mentre i dirigenti sovietici scrivono — grande parole attorno ai temi della "modernizzazione" e della "liberalizzazione" del socialismo, raccomandando di affrontare il revisionismo di destra e di sinistra. Da qui il richiamo a una corretta utilizzazione del centralismo democratico contro i "trabocchi" — soprattutto di quelli che riguardano la "riforma" della strada, la "riforma" della terra, la "riforma" delle industrie, la "riforma" delle finanze, la "riforma" del sindacato, la "riforma" del partito, la "riforma" della legge sulle corporazioni, la "riforma" della legge sulle organizzazioni di produzione, la "riforma" della legge sulle organizzazioni di consumo, la "riforma" della legge sulle organizzazioni di servizio, la "riforma" della legge sulle organizz